

che giorno è

- È il giorno del Csm, del falso in bilancio e delle nuove «purghe» di Taormina. Tre giudici dell'organismo di autogoverno della magistratura - Spataro, Natoli e Parziale - chiedono che il Csm esamini urgentemente i testi legislativi sul falso in bilancio e sulle rogatorie internazionali. «Ciò rientra nelle competenze del Consiglio - ricorda Spataro - come ha sottolineato di recente anche il capo dello Stato». Apriti cielo! Taormina, sottosegretario all'Interno e avvocato sempre in servizio, definisce «eversiva» l'iniziativa di Spataro. E visto che c'è invita il ministro della Giustizia Castelli ad aprire un'azione disciplinare anche nei confronti del pg di Milano Borrelli, dopo quella già avviata per il procuratore D'Ambrosio.

- È il giorno in cui Fininvest riesce a rifilare la Edinord alla Pirelli. La società immobiliare di casa Berlusconi, recentemente valutata 300 miliardi, viene venduta per 420 miliardi. Ogni interpretazione e commento sono superflui.

- È il giorno della bandiera di Israele sul quartier generale dell'Olp. L'Orient House, il quartiere generale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, a Gerusalemme est, viene occupato dall'esercito israeliano. Un'azione importante, soprattutto dal punto di vista simbolico: l'edificio è infatti l'emblema delle rivendicazioni palestinesi sulla città. Ancora combattimenti e vittime, dopo la strage di giovedì firmata dai fondamentalisti arabi.

- È il giorno della rivendicazione della bomba di Venezia. La firma è quella dei Nuclei Territoriali Antimperialisti: la stessa formazione terroristica che ha ucciso Massimo D'Antona. E adesso emerge in tutta la sua drammatica chiarezza l'enorme gravità dell'attentato al palazzo di giustizia di Venezia. Reazioni allarmate e preoccupate, a cominciare dal giudice Papalia. Unica nota stonata quella del ministro An Maurizio Gasparri che, in omaggio alla politica bipartisan, si lancia in un violentissimo attacco contro il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante.

- È il giorno in cui il calcio si ferma ancora prima di cominciare. Lo sciopero dei calciatori di serie A, B e C, rischia di bloccare il turno preliminare di coppa Italia domenica prossima.

**Giornale chiuso in redazione alle ore 22.30**

A Franco Frattini la delega del Cesis

ROMA Il ministro per la Funzione pubblica Franco Frattini diventa anche presidente del Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza (Cesis). E questa una delle deleghe previste dal decreto del presidente del Consiglio, varato dal Consiglio dei ministri. A Frattini spetterà, tra l'altro, anche la predisposizione di testi di riforma in materia di Servizi di informazione e sicurezza e di segreto di Stato e varie funzioni di coordinamento e indirizzo relative all'organizzazione delle attività nel settore pubblico. Con decorrenza dall'11 giugno 2001, dunque, al ministro Frattini (senza portafoglio) è delegata la funzione di presiedere il Cesis ed il compito di predisporre, appunto, testi normativi di riforma in materia, avvalendosi anche della possibilità di costituire apposite commissioni. Tali attribuzioni erano al momento conferite al capo del governo.

i tg di ieri

Tg4: Silvio Berlusconi ha tracciato il bilancio dell'azione di governo nei primi 50 giorni

<b>Kosovo, cadono dall'elicottero, morti due alpini</b> La procura militare apre un'inchiesta sull'incidente	<b>Morti in Kosovo</b> Ancora da chiarire le cause dell'incidente nel quale hanno perso la vita a Pec due militari italiani	<b>Ad un passo dalla guerra</b> Dopo la bomba della jihad Israele chiude la sede dell'Olp a Gerusalemme e lancia la rappresaglia militare	<b>Spirale di violenza</b> in Medio Oriente, raid israeliano in Cisgiordania	<b>Giù dall'elicottero. Morti in Kosovo due giovani alpini</b> Caduti dall'elicottero nel corso di una esercitazione notturna. Ancora molti punti oscuri nella ricostruzione dell'incidente	<b>Tragica missione. Muoiono in Kosovo due soldati italiani</b> Stavano scendendo da un elicottero. Ancora ignote le cause dell'incidente	<b>Medio Oriente rappresaglia dopo la strage</b> Israele reagisce dopo l'attentato suicida nel fast food
<b>Gerusalemme, dopo la strage la risposta israeliana</b> Gli israeliani occupano il quartier generale palestinese a Gerusalemme	<b>Punto di rottura</b> Diplomazia al lavoro per evitare la guerra in Medio Oriente	<b>Morire per il Kosovo</b> Due militari italiani muoiono in Kosovo cadendo da un elicottero. Dura polemica delle famiglie	<b>Silvio Berlusconi</b> ha tracciato il bilancio dell'azione di governo nei primi 50 giorni. Abbiamo bruciato i tempi, dice il presidente del Consiglio	<b>Sotto esame le rivendicazioni per Venezia</b> Gli investigatori valutano l'attendibilità	<b>Accoltellata e uccisa nella sua casa. L'assassino ha 14 anni</b> A Santa Maria di Sala, provincia di Venezia, un 14enne entra in casa di una anziana e l'accoltella a morte	<b>Kosovo: morti due italiani</b> Sono caduti da un elicottero in fase di atterraggio
<b>Attentato di Venezia, dubbi sulle rivendicazioni</b> Smentito il ritrovamento della miccia	<b>Indagini in corso</b> Più di una le rivendicazioni, l'ultima poco fa, per la bomba al tribunale di Venezia, tutte al vaglio della magistratura	<b>Gli effetti della bomba</b> Prime rivendicazioni per la bomba di Venezia, mentre si accende il dibattito	<b>Il tempo</b> temporali e trombe d'aria al nord, mentre il solleone resiste al centro sud, 7 milioni di italiani in movimento per le vacanze	<b>Tensioni e scontri</b> Rappresaglie israeliane dopo l'attentato	<b>Bomba a Venezia. Il mistero della parrucca</b> Piovono le rivendicazioni	<b>«Uniti contro il nuovo terrorismo»</b> La bomba a Venezia: si indaga per tentata strage. Appello di Berlusconi all'opposizione: uniti contro il terrorismo
<b>tg1</b>	<b>tg2</b>	<b>tg3</b>	<b>tg4</b>	<b>tg5</b>	<b>studio aperto</b>	<b>tg La 7</b>

Falso in bilancio, Spataro: intervenga il Csm

Firmata richiesta formale. «È tra i compiti del Consiglio dare pareri su leggi relative alla giustizia»

Susanna Ripamonti

MILANO La protesta dei magistrati, per i guai che provocherebbero le nuove norme sul falso in bilancio e sulle rogatorie internazionali approvate da un ramo del Parlamento, sta lentamente decollando. Il primo a criticarle apertamente era stato il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio, che per questo rischia ora l'azione disciplinare minacciata dal guardasigilli Roberto Castelli. Ieri il procuratore generale Saverio Borrelli, esprimendo la sua solidarietà all'amico e collega, aveva rincarato la dose, dichiarando che l'iniziativa del ministro era dettata da "un improvvido intento censorio" e sottolineando che le nuove norme rispondono a "interessi particolari e facilmente individuabili" e sono "divergenti dagli statndard delle democrazie liberali". Il ministro Castelli lo aveva frettolosamente liquidato dicendo che Borrelli non rappresenta il Csm. Ma adesso è lo stesso Consiglio superiore della magistratura ad essere investito della faccenda. I consiglieri del gruppo "Movimento per la giustizia" chiedono che Palazzo dei Marescialli esamini con urgenza i nuovi provvedimenti legislativi per esprimere un parere. E invitano il Senato ad aspettare la pronuncia del Csm prima di avviare la discussione. La richiesta è stata formalizzata a nome di tutto il gruppo da Armando Spataro, che l'ha firmata assieme ai colleghi Gioachino Natoli e Ippolito Parziale.

**Dottor Spataro, non teme che adesso anche il Csm possa essere accusato di interferenza nell'attività del Governo?**  
Non credo proprio. Il Csm ha tra i suoi compiti la formulazione di pareri su disegni di legge che riguardano la giustizia. Questi pareri sono addirittura da richiedere obbligatoriamente quando un disegno di legge è proposto direttamente dal Governo. Quando invece nasce in parlamento non c'è questa ob-

Castelli polemizza con Borrelli ma riconosce a noi il titolo per intervenire. Chiedo al Senato di aspettare



Il presidente della Repubblica Ciampi. In basso il giudice Armando Spataro

bligatorieta. In ogni caso il Consiglio è intervenuto varie volte, anche se il governo dimenticava di richiedere espressamente un parere. Se non sbaglio anche Ciampi ha caldeggiato questa attività di controllo da parte del Csm... Infatti. Quando il presidente della Repubblica ha presenziato la sua prima riunione del Csm, gli abbiamo chiesto cosa pensasse dell'opportunità che il Consiglio emettesse pareri anche d'ufficio, ovvero non richiesti e lui ci ha decisamente incoraggiato a farlo, dicendo che secondo lui era assolutamente importante ed essenziale questo nostro intervento. La Camera però ha approvato queste norme tra fine luglio e inizi di agosto, in un momento in cui il consiglio aveva chiuso i battenti e non poteva intervenire. E in ogni caso nessuno ci aveva richiesto pareri. A questo punto il mio gruppo ha chiesto l'apertura della pratica per l'esame urgente del testo approvato e per la formulazione di un parere che ripeto, è di nostra competenza, per le gravi ricadute che questi provvedimenti avrebbero sull'efficacia della giustizia. Questo governo sta dimostrando



**di essere piuttosto insensibile ai problemi del buon funzionamento della giustizia. Pensa davvero che un parere del Csm potrebbe indurre un cambiamento di rotta?**

Ovviamente l'auspicio che io faccio è che il Senato ci ascolti prima di decidere. Del resto vedo che anche Castelli, polemizzando con Borrelli, afferma che il procuratore generale di Milano non è il Csm. Dunque implicitamente ricono-

sce che il Consiglio ha titolo per intervenire. Io mi auguro che il Senato voglia tener conto di un nostro parere, che è un contributo istituzionale e non quello di un gruppo di magistrati liberamente riuniti. E spero che lo stesso ministro sia concorde su questa opportunità. I tempi quali potrebbero essere? Noi abbiamo chiesto la procedura d'urgenza, il che significa che alla ripresa dei lavori, fissata per il 6 settembre, la sesta commissione, competente per queste attività, verrà immediatamente investita perché possa, nell'arco di poche settimane, sottoporre la questione al plenum. In un mesetto potremmo farcela. E se il senato facesse orecchie da mercante? Sarebbe un guaio per la giustizia. Pensiamo alle rogatorie internazionali: si sono introdotte formalità, che rendono problematica l'acquisizione di documenti e il loro utilizzo processuale. Figuriamoci che è stato introdotto anche il divieto di testimoniarci sui documenti che grazie a queste norme verrebbero dichiarati inutilizzabili e questo significa che molti processi sono destinati a saltare. E per quanto riguarda il falso in

Lo stesso Ciampi ci ha invitato ad emettere pareri anche d'ufficio

**bilancio?**  
Come dice Borrelli, si tratta di mantenere uno standard di trasparenza dell'economia che a livello internazionale è ormai richiesto, se non si vuole arrivare a livelli da terzo mondo. E anche la previsione della querela per i reati di falso in bilancio, quando questo nuoce ai soci, è un escamotage di difficile applicabilità a molti processi in corso, dove l'imputato è allo stesso tempo socio di maggioranza della società i cui bilanci sono stati falsificati. Non è verosimile che l'imputato quereli se stesso. Il riferimento a Berlusconi e a Fininvest è solo casuale? Veda lei, io rimango sul generale. E' una norma che compromette le esigenze di trasparenza dell'economia e rischia di vanificare anni di istruttoria. Comunque, per carità. Se il parlamento approverà queste leggi noi magistrati non potremo che applicarle, ma prima vorrei che si sentisse il parere del Csm oltre a quello dell'Unione delle Camere penali, che sembra diventata il massimo referente del governo. Tra l'altro, come è noto, ne fanno parte avvocati che difendono imputati eccellenti e che sono anche membri del parlamento e come tali hanno contribuito alla stesura di queste nuove norme. Ecco allora il mio auspicio è che si ascolti anche il parere del Consiglio e che anzi lo si richieda in futuro. Questa è una logica di collaborazione internazionale.

La legge così come è stata formulata creerebbe problemi. Il nostro giudizio potrebbe giungere in settembre

Il sottosegretario va giù duro e chiede l'avvio di un procedimento disciplinare anche per Borrelli: «Per D'Ambrosio uno sprezzante gesto di solidarietà»

La bolla di Taormina: è un'iniziativa eversiva

ROMA «Ha carattere giuridicamente eversivo, perché in contrasto con il principio della separazione dei poteri, adoperarsi perché il Csm condizioni la libertà del Parlamento». Il sottosegretario all'Interno Carlo Taormina polemizza duramente con l'iniziativa e le dichiarazioni del consigliere del Csm Armando Spataro sul falso in bilancio. «La vocazione della magistratura, di cui è espressione Armando Spataro, ex pm milanese ed oggi membro del Csm, è stata finalmente esplicitata - osserva Taormina - Affermare come egli ha fatto che il Senato dovrebbe attendere le decisioni del Csm prima di approvare la riforma del falso in bilancio, significa operare in direzione del sovvertimento delle istituzioni e con l'intento di tornare alla Repubblica dei magistrati dove un Parlamento, liberamente eletto e con la presenza di una schiaccian-

te maggioranza di forze politiche diverse da quella cui appartiene il partito dei giudici, dovrebbe essere egemonizzato da un manipolo di magistrati che la pensano come lui». «Il Csm è organo di autogoverno della magistratura e deve garantirne la indipendenza nel rispetto dell'indipendenza degli altri poteri dello Stato» sottolinea ancora il sottosegretario, secondo il quale «provocazioni come quelle di Spataro non sono in linea con la esigenza di un recupero di un clima di democratico confronto tra le parti politiche, di cui ha essenziale bisogno il Paese in questo momento di forti tensioni». Ma Taormina, che ieri ha ritrovato la parola dopo un lungo periodo di silenzio, lo ha fatto per fare

il castigatore per conto della sua maggioranza. E ha chiesto un'azione disciplinare per chiamare a rispondere il procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli delle «gravissime affermazioni» fatte l'altro ieri. A chiederla al ministro della Giustizia è il sottosegretario all'Interno Carlo Taormina, convinto che Borrelli debba rendere conto delle parole usate «quantomeno nella sede disciplinare». «Lo sprezzante gesto di solidarietà che l'ex capo della procura ha voluto manifestare a favore di D'Ambrosio è sicuramente di taglio provocatorio - afferma Taormina - perché egli dichiara che l'iniziativa legislativa in materia di falso in bilancio non risponde ad interessi generali bensì ai interessi particolari facilmente individuabili. Borrelli però merita più di D'Ambrosio le attenzioni del ministro della Giustizia perché esprime

la certezza che l'improvvido proposito censorio del ministro non avrà alcun esito, così ridicolizzando un esponente del governo e facendo intendere di essere nella condizione di paralizzare la iniziativa disciplinare perché certo che non avrà esito; come se egli disprezza la una rete, che passa per la procura generale della cassazione e per il Csm, organi deputati all'esercizio del potere disciplinare, attraverso la quale tranquillizzare D'Ambrosio». Ma non basta: Taormina vede nelle parole del Pg di Milano anche «un'oggettiva cifra diffamatoria». Intanto una richiesta di chiarimenti è da ieri sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio. È stata spedita per fax dall'Ispettorato del ministero della Giustizia con procedura d'urgenza, dopo le dichiarazioni del magistrato sulle modifiche sui reati societari, in particola-

re il falso in bilancio. Nella richiesta, si chiede se le dichiarazioni attribuite a D'Ambrosio sono autentiche e si allegano vari articoli di quotidiani che hanno riportato le parole del capo della procura milanese. Nei giorni scorsi, il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, aveva detto di aver avviato un'istruttoria per valutare la rilevanza disciplinare di quelle dichiarazioni. Non può, dunque non rinfocolarsi, la polemica politica. «Il ministro Castelli in poche settimane è riuscito a dar prova di tutta la sua inadeguatezza rispetto al delicato incarico affidatogli», dice Francesco Bonito, responsabile Giustizia dei Ds bocciando il Guardasigilli anche per la sua azione nei con-

fronti di D'Ambrosio e per voler tener in conto solo le opinioni di quelli «della sua banda». «Ridicole le sue linee programmatiche, pericolose le sue prime iniziative. Supino interprete delle volontà del capo, Castelli - afferma Bonito in una nota - ha dato inizio alla campagna estiva contro la magistratura. Lo chiameremo a rispondere in Parlamento della sua assurda iniziativa disciplinare contro uno dei migliori magistrati italiani, reo di aver espresso un'opinione libera, legittima e fondata. Il testo approvato dalla Camera sul falso in bilancio è una porcheria, ci allontana dalle legislazioni europee in materia e serve soltanto ad ottenere per via legislativa il proscioglimento dell'imputato Berlusconi. Castelli si dichiara contrario ai reati di opinione. Evidentemente soltanto quando le opinioni sono espresse da quelli della sua parte».